



DICASTERO PER IL SERVIZIO
DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE



1920 – 4 ottobre - 2020

Ecc.mi Vescovi Promotori, cari Coordinatori regionali, Direttori nazionali, cappellani e volontari,

Da marzo 2020, quando l'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha annunciato la pandemia di COVID-19, il mondo non è più lo stesso.

Come comunicato in precedenza, sarebbe stato mio desiderio accogliervi personalmente a Glasgow, in Scozia, il prossimo 4 ottobre per il XXV Congresso Mondiale e la Celebrazione del Centenario della Stella Maris. Invece siamo tutti "confinati" nei nostri Paesi, con limitata libertà di movimento, e non sappiamo se e quando si avrà una soluzione definitiva a questa crisi.

Nonostante i limiti imposti dalla pandemia, vogliamo comunque celebrare gli umili inizi della Stella Maris. Invito pertanto tutti voi a ricordare e a dare risalto a questa giornata nei vostri paesi attraverso varie attività. Per suggerimenti, potete consultare la lettera del 14 luglio 2019 con la quale annunciavo il XXV Congresso Mondiale della Stella Maris/Apostolato del Mare e la Celebrazione del Centenario.

Le nostre origini

Cento anni fa un piccolo gruppo di laici si riunì presso il Catholic Institute, in Cochrane Street, a Glasgow, Scozia, con l'intenzione di riorganizzare il ramo marittimo dell'Apostolato della Preghiera nell'Apostolato del Mare.

Quelle persone si consideravano degli "Apostoli" a cui la Chiesa aveva affidato la missione "di rivelare Cristo a coloro che navigano a bordo delle navi, e che lavorano in acque profonde, allo scopo di condurli ad una maggiore conoscenza di Cristo e della sua Chiesa".

Il 17 aprile 1922, con una lettera a firma dell'allora Segretario di Stato, Cardinale Gasparri, essi ricevettero "l'approvazione e l'incoraggiamento" di Papa Pio XI, "nella certezza che una così nobile impresa, largamente secondata dallo zelo di fervorose anime sacerdotali sia secolari che regolari, vada sempre più dilatandosi nelle zone marittime dei due emisferi ...".

La nostra realtà oggi

A cento anni di distanza, possiamo affermare senza dubbio alcuno che il desiderio di Papa Pio XI, sostenuto dai Pontefici a lui succedutisi, è oggi una meravigliosa realtà, con centinaia di cappellani e molti altri volontari presenti in circa 300 porti, e che ogni anno realizzano almeno 70.000 visite di navi e assistono oltre un milione di marittimi.

In questo anno del centenario, mentre guardiamo alla nostra storia, vogliamo rivolgere il nostro ringraziamento agli innumerevoli "Apostoli" di ogni nazionalità che, con dedizione e impegno, in diversi porti del mondo, fin dall'inizio di questo ministero hanno

trascorso la loro vita al servizio della gente del mare e ora hanno raggiunto il porto sicuro del cielo.

Dobbiamo continuare ad offrire i nostri servizi, radicati nella loro tradizione, ispirati dai loro esempi e guidati dalla Chiesa che "... desidera oggi rinnovare il mandato ecclesiale che, in comunione con le vostre Chiese locali, vi pone in prima linea nell'evangelizzazione di tanti uomini e donne di diverse nazionalità che transitano nei vostri porti. Siate apostoli fedeli alla missione di annunciare il Vangelo, manifestate il volto premuroso della Chiesa che accoglie e si fa vicina anche a questa porzione del Popolo di Dio; rispondete senza esitare alla gente del mare, che vi attende a bordo per colmare le profonde nostalgie dell'anima e sentirsi parte attiva della comunità¹".

Le sfide del futuro

Nel corso degli anni, l'industria marittima ha conosciuto enormi trasformazioni con la costruzione di imbarcazioni sempre più grandi e informatizzate, governate da equipaggi multinazionali, multiculturali e multireligiosi ridotti, che attraccano in porti lontani dalle città. Queste circostanze, a cui si aggiungono la pirateria, la criminalizzazione, l'abbandono e per ultimo il COVID-19, hanno aumentato lo stress, la fatica e l'isolamento dell'equipaggio. Se guardiamo al presente, vediamo come anche il nostro ministero pastorale si sia evoluto ricorrendo a nuove tecnologie per rispondere ai bisogni materiali e spirituali dei marittimi, dei pescatori e delle loro famiglie.

Tuttavia, oggi più che mai, nel tracciare il futuro del nostro Apostolato siamo chiamati ad aprirci allo Spirito di rinnovamento e a trovare nuovi modi e mezzi per essere la Chiesa che naviga con la gente del mare.

Il nuovo logo

Dopo cento anni, il logo della Stella Maris che conosciamo è stato ridisegnato per rispondere ai segni dei tempi. Il nuovo logo è stato progettato per affermare le nostre radici cattoliche e mantenere il simbolismo distintivo del passato. Il logo non è solo un bell'adesivo ma rappresenta la nostra unità e identità comune, deve essere la nostra guida e fonte di ispirazione per il nostro impegno al servizio del mondo marittimo:

- L'ancora è il simbolo della Speranza. Noi siamo chiamati a portare Speranza, in un mondo di disperazione e di solitudine.
- Il salvagente è il simbolo della Fede. Dobbiamo annunciare la fede cristiana, per alimentare e rafforzare la fiducia nel Signore dei numerosi membri cattolici dell'equipaggio.
- Il Sacro Cuore di Gesù è il simbolo della Carità. Dobbiamo mostrare carità per accogliere ciascuna persona indipendentemente dalla sua nazionalità, etnia, genere, educazione religiosa o culturale, e sempre nel rispetto della cultura e della religione della persona stessa.
- I raggi di luce sono il simbolo della Luce di Cristo. Dobbiamo irradiare la luce di Cristo per denunciare un mondo di ingiustizie, abusi e sfruttamento.
- Infine un nuovo elemento: le onde del mare, che evidenziano la nuova coscienza di prendersi cura del mare come ambiente in cui vive e lavora la gente del mare.

¹ Benedetto XVI, Ai partecipanti al XXIII Congresso Mondiale dell'Apostolato del Mare (23 Novembre 2012)

Il coinvolgimento della chiesa locale

Sebbene il nostro servizio sia globale e sia costituito da una rete mondiale di Centri, l'attuazione pratica della pastorale marittima in ogni regione, nazione, diocesi o porto, è responsabilità della Chiesa locale. In occasione della celebrazione del centenario, invitiamo tutte le Conferenze Episcopali a nominare un Vescovo Promotore incaricato di promuovere la cura della gente del mare nel Paese, mentre chiediamo ai vescovi delle diocesi marittime di nominare cappellani e considerare la pastorale marittima parte integrante delle responsabilità pastorali della diocesi e delle parrocchie situate vicino ai porti *"affinché la gente del mare abbia abbondantemente i mezzi necessari per condurre una vita santa"*².

Visita delle navi e contatto personale con la gente del mare

Uno dei tratti distintivi del lavoro svolto dai pionieri della Stella Maris, è sempre stato la visita delle navi effettuata con dedizione ed entusiasmo, prima lungo le rive del fiume Clyde e poi a seconda di come l'apostolato si sviluppava nel mondo. Da allora le strutture e la progettazione dei porti sono cambiate ma non le esigenze dei marittimi e dei pescatori, che ogni volta che sbarcano non vedono l'ora di contattare le proprie famiglie, chiedono consigli per risolvere problemi contrattuali o semplicemente vogliono parlare con qualcuno. A causa delle numerose restrizioni imposte dalla pandemia di COVID-19, il nostro modo pratico di portare assistenza pastorale è cambiato radicalmente, ma ciò che non deve cambiare è la sostanza del nostro servizio che è un *"ministero di presenza"*. Utilizziamo quindi tutti gli strumenti che la tecnologia ci offre per essere presenti nella vita della gente del mare offrendo amicizia, sostegno, incoraggiamento e preghiera continua.

La preghiera

Alla Conferenza Internazionale tenutasi a Roma nel 1958, il Sig. A. Gannon, Segretario Generale dell'AOS, osservò: *"Vorrei aggiungere che senza le preghiere, le offerte e l'assistenza individuale di migliaia di membri (soprattutto dei religiosi presenti in un gran numero di conventi) il meraviglioso sviluppo dell'Apostolato del Mare in così poco tempo non sarebbe stato possibile"*. La preghiera è stata parte essenziale dello sviluppo del nostro apostolato. Guardando al futuro, se vogliamo continuare a crescere come organizzazione che si occupa del benessere dei marittimi, è di vitale importanza che riscopriamo il significato della preghiera e che ricreiamo gruppi di sostegno per rafforzare l'impegno e la dedizione dei nostri cappellani e volontari.

Un appello rinnovato

Le restrizioni di viaggio, la chiusura dei confini e le misure di quarantena imposte da molti governi in risposta alla pandemia di COVID-19, hanno innescato una crisi di emergenza umanitaria in mare. Si stima che più di 300.000 tra marittimi e personale marittimo siano attualmente bloccati in mare, i loro contratti sono stati prorogati ben oltre il limite di 11 mesi stabilito dalla Convenzione sul Lavoro Marittimo (MLC), lasciandoli lontani dai loro cari, sottoposti a stress mentale e a fatica fisica.

² GIOVANNI PAOLO II, Lettera Apostolica Motu Proprio *"Stella Maris"* sull'apostolato marittimo, 1997

Purtroppo, gli appelli delle organizzazioni internazionali, dell'industria, dei sindacati e delle ONG religiose a considerare i marittimi come "lavoratori chiave" e, in quanto tali, a creare "canali speciali" per facilitare il cambio dell'equipaggio, fino ad ora sono stati ignorati.

Ancora una volta, come la Stella Maris ha fatto sin dalle sue origini, vogliamo esprimere la nostra solidarietà alla gente di mare e far sentire la nostra voce per chiedere ai governi, assieme alle organizzazioni internazionali, nazionali e alle autorità portuali, di cooperare per risolvere questa drammatica situazione applicando i protocolli approvati dall'OMI per consentire un avvicendamento sicuro e protetto degli equipaggi.

Vogliamo vedere i marittimi che sono bloccati in mare tornare nei loro paesi e riunirsi ai loro cari!

Preghiera del centenario a Maria Stella del Mare

Affidiamo il nostro lavoro alla Beata Vergine Maria, *Stella Maris*, con la preghiera speciale composta per il Centenario. Preghiamo, personalmente o assieme alla gente del mare, affinché nel mondo marittimo il nostro Apostolato continui ad essere, per molti anni ancora, un faro di speranza e un porto sicuro per i marittimi, i pescatori e le loro famiglie.

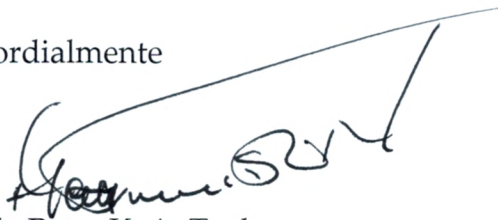
O Maria, Stella del Mare, mentre ci disponiamo a celebrare con preghiera e devozione il Centenario di questo apostolato di servizio silenzioso con la massima cura e amore, ti chiediamo umilmente, o santa Madre di Dio, di guidare sempre e ovunque tutta la gente del mare e coloro che si prendono cura di loro e li assistono.

O Vergine poderosa, mentre navighiamo sulle acque in tempesta della vita, ti preghiamo, vieni in nostro aiuto, aiutaci a rimanere saldi e sii per tutti i marittimi e i pescatori che navigano sulle acque di questa terra e per le loro famiglie, l'Arca dell'alleanza che naviga sulla Nave della Fede, la Chiesa, verso il porto del rifugio sicuro in Gesù Cristo.

O Maria stella mattutina, continua ad essere consolazione e sicura speranza per illuminare i nostri cuori e le nostre menti affinché non perdiamo o vacilliamo mai nella nostra Fede, mantenendo una bussola ferma e fissa nel tuo Figlio, Nostro Signore, che è, era e sarà sempre la nostra vera e unica salvezza per tutta l'eternità. Amen.

Nostra Signora Stella del Mare, prega per noi.

Cordialmente



Cardinale Peter K. A. Turkson
Prefetto